



**COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA
PROVINCIA DI SONDRIO**

ORIGINALE

Cod. n.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. di Prot.

N. 4 Reg. Delib.

OGGETTO: FORMULAZIONE DI RICHIESTA ALLA PROVINCIA DI SOSPENSIONE DELL'ITER PROCEDURALE DELLA DELIBERAZIONE N. 291 DEL 16.11.2009 DELLA PROVINCIA DI SONDRIO "INTERVENTI NECESSARI ALLA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA PER LA REGIMAZIONE IDRAULICA DELLA ZONA 2 COMPRESA TRA I TORRENTI MAROGGIA E CALDENNO – RIESAME DEL PROGETTO DI COSTRUZIONE DEL CANALE PRAVIOLO-ADDA.

L'anno duemiladieci addì diciotto del mese di gennaio alle ore 20.30 nella sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

RISULTANO:

	Pres.	Ass.
BONGIOLATTI PIER LUIGI SINDACO	si	
DEL DOSSO DONATO	si	
BERTOLATTI SILVIA		si
GUSMERINI MATTEO	si	
BRICALLI GIANNI	si	
SCARAFONI GIANNI	si	
BONGIOLATTI GIANCARLO	si	
SALA ORAZIO	si	
DEL DOSSO TIZIANO	si	
MANNI VALTER	si	
BARONA MARCO	si	
ROSSI VINCENZO	si	
CATELOTTI SILVANA	si	
BERTINI SILVIA	si	
FUMASONI VALERIO	si	
MAINETTI VITTORIO	si	
SPAGNOLATTI LUCA MICHEL	si	

16

1

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa Rina CERRI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il **Sindaco** informa che è pervenuta la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri Catelotti Silvana, Bestini Silvia, Fumasoni Valerio e Spagnolatti Luca per la discussione dell'argomento che è stato iscritto al punto n. 4 dell'ordine del giorno di questa seduta, che di seguito si riporta: "**Oggetto : richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.**

I sottoscritti consiglieri comunali Silvana Catelotti, Silvia Bertini, Valerio Fumasoni, Luca Spagnolatti ai sensi dell' art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale

PRESO ATTO

- della deliberazione della Provincia di Sondrio N. 291 del 16.11.2009 avente come oggetto: "**INTERVENTI NECESSARI ALLA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA PER LA REGIMAZIONE IDRAULICA DELLA ZONA 2 COMPRESA TRA I TORRENTI MAROGGIA E CALDENNO**"
- del progetto di costruzione ex-novo del canale Praviolo-Adda, nella frazione di Polaggia, in essa contenuto:

CHIEDONO

la convocazione del Consiglio Comunale per discutere il seguente o.d.g:

- **Formulazione di richiesta alla Provincia di sospensione** dell'iter procedurale della deliberazione N. 291 del 16.11.2009 della Provincia di Sondrio "*INTERVENTI NECESSARI ALLA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA PER LA REGIMAZIONE IDRAULICA DELLA ZONA 2 COMPRESA TRA I TORRENTI MAROGGIA E CALDENNO*" ;
- **Riesame** del progetto di costruzione del Canale Praviolo-Adda;

TALE RICHIESTA E' MOTIVATA DALLE SEGUENTI CONSIDERAZIONI CRITICHE:

- 1) La costruzione del canale parte dall'ipotesi di raccogliere nella sua sezione iniziale, in caso di eventi eccezionali, una portata d'acqua di 2,65mc/sec (=2650 l/sec). Questo dato risulta di difficile dimostrabilità tenuto conto dei cambiamenti sopravvenuti nella zona a monte del Vagello negli ultimi 50 anni (progressivo rimboschimento della montagna e aumento della capacità di imbibizione del terreno- costruzione della strada Polaggia-Gaggio che funziona da canale di gronda - sistemazione della strada della Puncia) che hanno portato a far sì che il Vagello sia sempre praticamente asciutto. Anche durante forti piogge la portata d'acqua è ridottissima. Di fatto si presenta coperto di folta vegetazione e sterpaglie, oltre che di rifiuti. Nel corso degli eventi alluvionali degli ultimi anni non si sono mai verificati fenomeni di portata e di trasporto anomali che abbiano richiesto interventi di ripristino o di messa in sicurezza lungo l'asta del Vagello. Durante l'alluvione del 2002 si misurò una portata sversata nel Vagello di 4-5 litri/sec. Da testimonianza fotografica il giorno 13 luglio 2008 (giorno dell'esonazione del Finale), nell'incrocio fra Via Spinedi e Via Medera non si è registrata presenza d'acqua. Quindi il Canale raccoglie acque che allo stato attuale sono praticamente inesistenti
- 2) Nel PGT vigente le aree di Praviolo, in fregio al Valgello ricadono in parte preponderante in zona edificabile. Rispetto al Vagello non è indicata nessuna area di rispetto, lo stesso Vagello viene indicato come Strada vicinale di Praviolo. Il pericolo imminente non viene contemplato nel PGT e nelle successive varianti. Di fatto negli ultimi anni sono sorte nella zona una decina di nuove abitazioni.
- 3) Il canale sarà funzionante quando saranno realizzate altre opere che permetteranno di captare tutte le acque del territorio di competenza del bacino su cui si snoda il canale. Ma di tali opere e i dei fondi necessari per realizzarle non esiste traccia nel progetto. Il canale rischia

di essere un'opera inutilizzabile, venendo a mancare l'opera di manutenzione e le opere propedeutiche a monte

- 4) Qualora si decidesse di convogliare una maggiore quantità di acqua nel Valgello sorgerebbe il problema della messa in sicurezza dell'area edificata di Praviolo, dove le case sono costruite senza vincoli di rispetto. Se tutte le acque del versante a monte (che ora in parte sversano nel Finale) venissero deviate nel futuro canale, si creerebbe una vera e propria nuova via d'acqua che a Praviolo dovrebbe essere tombata nella sede del canale attuale a ridosso delle abitazioni.
- 5) Il canale si snoda lungo un'area che, anche dal punto di vista geologico, non ha mai presentato problemi di stabilità. Le uniche vie di scolo delle acque che fluiscono nella zona Medera, a sud del costruendo canale sono alcune piccole rogge. L'acqua penetra naturalmente nel terreno.
- 6) Risulta di forte impatto ambientale (fino a 2,5 metri di larghezza), attraversa prati e terreni coltivati.
- 7) Nel 2007 200 cittadini di Polaggia hanno firmato una petizione contraria alla realizzazione del canale, giudicata inutile e dannosa; il convincimento è che si stiano utilizzando tanti soldi in un'opera inutile, soldi che si sarebbero potuti usare, come da originale destinazione degli stessi, per la messa in sicurezza dei terrazzamenti, ricostituendoli mediante rifacimento dei muri ammalorati dal tempo, così da ricostituire quell'opera di sostenimento e drenaggio del terreno che per centinaia di anni ha garantito stabilità dell'intero versante retico del Comune di Berbenno ed in particolare di quello a monte dell'abitato di Polaggia.
- 8) Per quanto sopra esposto, giudicando l'opera inopportuna, si propone di chiedere alla Provincia il blocco dell'iter del progetto attuale ed il suo integrale riesame con l'obiettivo di dare risposta alla complessità dei reali bisogni di messa in sicurezza dell'intero nostro territorio, integrando gli interventi con quelli già eseguiti o in corso d'opera e focalizzando tali interventi in modo particolare nella sistemazione dei terrazzamenti e delle relative vie d'accesso.

Berbenno di Valtellina, 21 dicembre 2009”

dichiara che non si è ritenuto di convocare prima la seduta consiliare in quanto era stato programmato di portare in Consiglio il bilancio entro il mese di gennaio, pertanto non si è ritenuto di fare due consigli a distanza di breve tempo, rispettando comunque i termini di convocazione, così come stabiliti dall'art. 7 del Regolamento sul Consiglio Comunale; invita uno dei Consiglieri che ha sottoscritto la richiesta a dare lettura del documento depositato e ad illustrarlo;

Interviene il Consigliere Signora **Catelotti Silvana** che dà lettura del documento depositato agli atti in data 22/12/2009, e al termine ricorda che nella seduta consiliare dello scorso mese di novembre era stata presentata un'interpellanza in quanto aveva saputo che la Provincia aveva approvato recentemente il progetto; precisa che la discussione dell'interpellanza era stata rinviata; ricorda che poiché la questione pareva urgente era stato chiesto un incontro con la Giunta e in data 9/12/2009 si è svolta una riunione in presenza di tutti i Consiglieri Comunali e dei progettisti Maione e Scalco da cui è sembrato che vi fosse lo spazio per un intervento da parte dell'Amministrazione Comunale; ricorda inoltre che questo progetto è nato con i fondi della Legge 102/1990 e che successivamente dalla Provincia sono stati fatti degli studi sui versanti retici; prosegue ricordando che in seguito agli eventi calamitosi del 2000 e del 2002 che avevano colpito anche il territorio di questo Comune, si era deciso di realizzare degli interventi di messa in sicurezza della strada della Puncia e la Provincia aveva preso in carico il progetto predisposto da questo Ente; spiega dettagliatamente in che cosa consiste l'opera in discussione, i presupposti su cui si fonda, e precisa che la stessa va ad interessare una zona che secondo gli abitanti residenti a Polaggia non presenta alcun tipo di problema

idrogeologico o di dissesto; sottolinea che i cambiamenti intervenuti negli ultimi cinquant'anni, l'imboschimento progressivo, la realizzazione della strada fino al Gaggio che funziona come canale di scolo, tutto ciò fa sì che il Valgello sia praticamente asciutto; rende noto che è stata fatta una ricerca storica e che non è stata rinvenuta alcuna notizia di danni provocati dal Valgello; evidenzia che verrebbero investiti circa 3 milioni di euro per costruire un canale che non riceve acqua e che richiederà notevoli opere di manutenzione;

Interviene il Consigliere Signor **Fumasoni Valerio** per ribadire che si sta commettendo una grossa sciocchezza, ossia si rischia di spendere tre milioni di euro per un'opera inutile, male accetta e che determinerebbe la necessità di realizzare ulteriori opere per sversare le acque; sottolinea che verrebbero deviate tutte le acque del versante nel canale, che lo stesso verrebbe tombato in prossimità delle case, e che inoltre sussiste il problema del rigurgito dell'Adda in caso di piena, a fronte del fatto che i tre milioni di euro potrebbero essere utilizzati per sistemare tutti i terrazzamenti di versante;

Interviene il Consigliere Signor **Spagnolatti Luca** per ricordare che faceva parte di un'amministrazione che aveva approvato il progetto, ma sottolinea che ai tempi si era valutato di sversare le acque in quel canale che oggi vengono sversate nel Torrente Finale; afferma di aver appreso dalla Provincia la possibilità di sospendere l'iter ed invita a fare una riflessione approfondita al riguardo; sottolinea che non si è mai reso necessario intervenire a Polaggia per situazioni di emergenza o per evacuazioni, e che non è dimostrata la necessità di quest'opera; chiede quindi se è possibile discutere il punto successivo all'ordine del giorno prima di votare sull'argomento e sulla proposta oggetto del presente punto, motivando con il fatto che sul Finale mancano soldi e qui non servono;

Interviene il Consigliere Signor **Bongiolatti Giancarlo** per precisare che dopo gli eventi che hanno interessato La Puncia è stato conferito l'incarico ad un professionista per progettare un intervento di messa in sicurezza e che nessuno successivamente si è permesso di sindacare quali opere dovevano essere realizzate per garantire la messa in sicurezza, poiché ci si affida ai tecnici competenti; precisa che alcuni interventi sono già stati attuati e chiede chi è disposto ad assumersi la responsabilità di non eseguire le ulteriori opere di salvaguardia dell'abitato;

Interviene il Consigliere Signor **Gusmerini Matteo** che dà lettura del documento di seguito trascritto:

“Per meglio capire la situazione che ci ha portati qui oggi a discutere la proposta dei consiglieri di minoranza per l'eventuale sospensione dell'iter procedurale per la realizzazione del canale Praviolo / Adda è necessario fare una breve storia di quanto è accaduto negli ultimi dieci anni.

Come prima cosa vorrei leggere alcune sezioni presenti nella Relazione Generale del Progetto Esecutivo redatto dallo “Studio Maione Ingegneri Associati” del settembre 2004, incaricati dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio a relazionare gli “Interventi necessari alla sistemazione dei corsi d'acqua per la regimazione idraulica della zona 2, compresa tra i torrenti Maroggia e Caldenno”:

Pagina 25

Il comune di Berbenno di Valtellina è stato interessato nel novembre del 2000 da diversi scivolamenti superficiali evoluti in colata e da un alluvionamento diffuso della fascia valliva e dalla zona di Polaggia.

...

Il centro abitato di Polaggia è stato minacciato dalle acque di ruscellamento provenienti dal versante montano che, raccolte dalla rete di strade a monte del paese, si sono scaricate in maniera incontrollata nel centro abitato. La situazione di maggior rischio è stata generata dalla consistente quantità di acqua che si è incanalata lungo la strada della Puncia che si sviluppa a monte del centro abitato di Polaggia per circa 600 metri in direzione est-ovest. A causa della mancanza di un idoneo sistema di collettamento delle acque meteoriche l'acqua si è in parte infiltrata nel corpo stradale, causando danni evidenti ai muri di sostegno della strada, ed in parte riversata nel centro del paese. L'Amministrazione Comunale ha temuto che l'acqua potesse sversarsi sulle abitazioni sottostanti la Strada della Puncia e che potesse verificarsi un cedimento della strada stessa con gravi conseguenze.

...

In seguito all'evento calamitoso del 2000 è stato istituito un tavolo di coordinamento tra la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, l'Amministrazione Comunale di Berbenno e lo Studio Maione che allora stava studiando la zona 2 nel contesto dell'incarico di progettazione definitiva degli "Interventi necessari alla sistemazione dei corsi d'acqua per la regimazione idraulica del versante Retico terrazzato della Provincia di Sondrio, aree comprese tra il torrente Boalzo ed il torrente Maroggia".

Pagina 26

Da parte di tutti i partecipanti all'azione di coordinamento si è ritenuto di importanza prioritaria affrontare il nodo di Polaggia.

...

La Regione Lombardia, la Provincia e il Comune si sono trovati d'accordo nel ritenere di grande importanza al fine di mettere in sicurezza l'abitato di Polaggia e il versante sottostante la realizzazione di un'opera idraulica funzionale al drenaggio dell'intero versante tra il Torrente Finale ed il Torrente Caldenno.

In sintesi venne deciso che l'Amministrazione Comunale di Berbenno avrebbe sistemato sia la Strada della Puncia che la rete viaria a monte di Polaggia e i progettisti dello Studio Maione avrebbero progettato un canale nuovo per raccogliere e convogliare nel fiume Adda le acque di versante della sezione a monte di Via Mattarolo in contrada Praviolo, circa a quota 410 metri s.l.m., dove "si interrompe" il tratto di strada – canale del V2,7.

Il Comune si sarebbe occupato di:

- *ripristinare i muri di sostegno della Strada della Puncia;*
- *dotare la Strada della Puncia di un idoneo sistema di drenaggio per recapitare le acque coltate nel valgello V2,7;*
- *creare un collegamento idraulico efficiente e sicuro tra la rete di strade che drenano il versante montano a monte di Polaggia ed il valgello V2,7 a monte del manufatto di imbocco previsto nel presente progetto.*

Pagina 28

L'area in cui scorre il corso d'acqua si estende tra il Torrente Finale ed il Torrente Caldenno per circa 2500 metri.

...

Tale area è definita come "area di colamento rapido attiva" dalla Carta inventario dei dissesti del sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia ed è inserita all'interno del Piano Regolatore Comunale nella classe di fattibilità 4 (aree con gravi limitazioni).

A seguito di questo Progetto Esecutivo redatto nel 2004, l'Amministrazione Comunale di Berbenno riunitasi con Consiglio Comunale in data 31 Marzo 2005 delibera con 11 voti favorevoli e 5 contrari, di adottare la proposta della settima variante all'allora vigente P.R.U.G. relativa alla sistemazione dei corsi d'acqua per la regimazione idraulica del versante retico terrazzato della Provincia di Sondrio – Aree individuate tra il torrente Boalzo e il torrente Maroggia.

Di quel Consiglio Comunale mi preme riportare in questa sede un paio di interventi fatti dagli Amministratori di allora:

Il Sindaco (Zino Battaglia) dichiarava: “L’opera riguarda un’area molto vasta da Maroggia a Boalzo, analizzata e proposta dalla Commissione Grandi Rischi costituitasi dopo l’alluvione del 1997, su quest’area se non si interviene anche per installare dei tombini, nessun ingegnere firma la dichiarazione di compatibilità ambientale”

Il Consigliere Luca Spagnolatti dichiarava: “Per certe decisioni ci si avvale di tecnici di cui occorre fidarsi, mi rammarico con Giorgini quando dice che non c’è alcun rischio geologico. Nel 1994 quando lui era in Amministrazione il Geologo Grillini affermava (risulta agli atti) che l’area era soggetta ad un forte rischio geologico. Io comunque non essendo un tecnico non posso esprimere un giudizio di merito”.

C’è stata poi una seconda dichiarazione del Sindaco Battaglia che aimè, a distanza di ben 5 anni, è tutt’ora utilizzabile in questa serata ed è la seguente: “L’opera non l’abbiamo chiesta noi, ma ognuno deve assumersi le proprie responsabilità”.

In data 28 Maggio 2005 con delibera di Giunta Comunale, si autorizzava il Sindaco di Berbenno ad esprimere in sede di Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Sondrio, la volontà dell’allora Amministrazione Comunale di procedere con la realizzazione del canale.

Il seguente 27 Luglio 2005 il Consiglio Comunale, con 10 voti favorevoli e 2 contrari, approva la VII e ultima variante del Progetto recepita dalla Conferenza dei Servizi della Provincia di Sondrio.

Ricapitolando: ci troviamo qui questa sera, su convocazione dei consiglieri di minoranza, per decidere se fermare un’opera già approvata nel 2005 dal Consiglio Comunale di Berbenno e in data 16.11.2009 dall’amministrazione Provinciale di Sondrio.

Mi fa piacere che i consiglieri di minoranza, nella loro richiesta di convocazione del Consiglio Comunale abbiano citato le 200 firme raccolte tra i cittadini di Polaggia nel 2005 (non nel 2007 come riportato nella richiesta) dove chiedevano di bloccare la realizzazione dell’opera. Mi rammarico un po’ sul fatto che non abbiano citato le due lettere pervenute in data 1 Agosto 2002 e in data 27 Settembre 2002 presso il Comune di Berbenno scritte da altri cittadini residenti in via Praviolo e in via Medera, sempre in località Polaggia, i quali lamentavano e richiedevano un intervento urgente da parte del Comune per sanare una situazione di pericolo relativa al valgello situato in quella zona e che raccoglie le acque piovane.

Tornando invece all’opera in sé, la sua massima utilità la si avrà quando le strade a monte saranno tracciate in modo tale che l’acqua piovana di quel versante affluisca nel canale e quando verranno completate le opere già previste di convogliamento di tutte le acque bianche dell’abitato di Polaggia che ad oggi sfociano parte nel Torrente Finale (già sovraccarico), parte nella rete fognaria e parte in via Spinedi fino ad arrivare a creare un vero e proprio valgello che termina dietro allo spogliatoio del Campo Comunale di calcio di San Pietro causando grossi allagamenti.

Di questa situazione di allagamento ho qui questa sera una serie di fotografie scattate il giorno 25/12/2009 dal Sindaco e dal Vicesindaco che, proprio il giorno di Natale, vista la pioggia insistente, hanno deciso di fare un sopralluogo per le vie del Paese. (Documentazione fotografica allegata: foto scattate il giorno 25/12/2009).

Queste fotografie smontano quelle notizie apparse nelle settimane scorse sui giornali locali per le quali sembrava che le acque piovane di quelle zone, non avessero mai causato problemi fino ai giorni attuali.

Per quanto riguarda invece l'affermazione relativa all'eventuale riutilizzo dei soldi stanziati dalla Provincia di Sondrio per la realizzazione di quest'opera per la messa in sicurezza dei terrazzamenti situati a monte della zona dove dovrebbe partire il canale, mi sembra scontato dire che non sia possibile.

La Provincia di Sondrio, nella riunione tenutasi in questa sala Consigliere in data 09-12-2009, con la presenza di tutti i consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, ha esplicitamente chiarito che tale somma viene messa a disposizione per la realizzazione dell'opera da loro curata e progettata. Non possiamo certo immaginare di farne un altro utilizzo.

Chiudo il mio intervento dicendo che, a fronte di tutto quanto esposto nella presente relazione, non mi sento di assumermi la responsabilità morale di ostacolare la realizzazione di un'opera preventiva di questo tipo, rafforzata anche da una serie di perizie e di pareri fatti da geologi incaricati direttamente da Regione Lombardia e Provincia di Sondrio.

Per questo motivo, il mio voto e quello della lista che rappresento in qualità di Capo Gruppo, sarà sicuramente contrario alla sospensione dell'iter procedurale per la realizzazione dell'opera";

Il **Sindaco** dichiara che fondamentalmente, alla base di tutto, la sicurezza sta al di sopra delle parti, e il Sindaco ha la responsabilità di attuarla; conferma quanto già dichiarato durante la discussione, ossia che ci si affida ai tecnici competenti;

Il Consigliere Signora **Catelotti Silvana** smentisce che la sicurezza non interessi, ed anzi sostiene che si pone il problema che verranno sversate più acque, ossia che potrà crearsi una situazione di pericolo; pertanto ribadisce di essere favorevole ad un rinvio del progetto;

Si dà atto che il Consigliere Signor Manni Valter si è assentato dall'aula e pertanto i Consiglieri presenti **sono n. 15**;

Il Consigliere Signor **Spagnolatti Luca** richiama l'attenzione sull'affermazione del Sindaco in merito alla sicurezza e al fatto che il Sindaco ha la responsabilità di attuarla, ed invita nuovamente a sospendere la votazione sull'argomento e ad anticipare la discussione sul punto successivo, al fine di trovare un accordo nell'ambito del Consiglio; chiede quindi di sospendere la seduta per dieci minuti;

Il **Sindaco** dichiara che il problema è già stato analizzato e discusso all'interno del gruppo di maggioranza, e pertanto pone in votazione la proposta formulata dai Consiglieri Signori Catelotti Silvana, Silvia Bertini, Valerio Fumasoni, Luca Spagnolatti ossia la richiesta alla Provincia di sospensione dell'iter procedurale della deliberazione n. 291 del 16/11/2009 della Provincia di Sondrio "Interventi necessari alla sistemazione dei corsi d'acqua per la regimazione idraulica della Zona 2 compresa tra i torrenti Maroggia e Caldenno" – Riesame del progetto di costruzione del canale Praviolo-Adda ;

Con voti favorevoli n. 5, astenuti n. 0, contrari n. 10 (Bongiollatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni, Scarafoni Gianni, Bongiollatti Giancarlo, Sala Orazio, Del Dosso Tiziano, Rossi Vincenzo, Barona Marco), resi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti

DELIBERA

Di non accogliere la richiesta formulata dai Consiglieri Signori Catelotti Silvana, Silvia Bertini, Valerio Fumasoni, Luca Spagnolatti ossia la richiesta alla Provincia di sospensione dell'iter procedurale della deliberazione n. 291 del 16/11/2009 della Provincia di Sondrio "Interventi necessari alla sistemazione dei corsi d'acqua per la regimazione idraulica della Zona 2 compresa tra i torrenti Maroggia e Caldenno" e il Riesame del progetto di costruzione del canale Praviolo-Adda.